

# Padre Bruno Scapin

1929 – 2025

Nasce il 25 settembre 1929 a Cittadella (PD) da papà Angelo e mamma Santa Milani. Entra in seminario l'1 settembre 1941 a Besana Brianza (MB). Il 7 luglio 1943 passa al seminario a Mottinello di Rossano Veneto (VI) per il Ginnasio. Entra in noviziato il 14 luglio 1946 a Verona, nella casa di San Giuliano, dove fa la Professione temporanea l'8 settembre 1947. Fa la Professione solenne l'1 ottobre 1950 a Mottinello, dove sta frequentando la Teologia. Viene ordinato Diacono l'8 dicembre 1953 a Padova, dal locale vescovo Mons. Girolamo Bortignon, che il 17 giugno 1954 lo ordina anche Presbitero nella casa formativa di Mottinello. In quella prima estate da sacerdote novello sostituisce nelle cappellanie ospedaliere di Arezzo dal 16 luglio e di Forlì dal 27 agosto.



Il 28 settembre 1954 ha la sua prima destinazione a Cremona, nella Casa di Cura S. Camillo. Il 13 febbraio 1955 passa a Bologna, segue il reparto Maternità. Il 15 maggio 1956 passa all'ospedale civile di Padova. Il 26 marzo 1957 è trasferito alla struttura sanitaria di Venezia Alberoni, per operare nell'economato. Il 28 giugno 1963 passa a Cremona, cappellano all'Ospedale civile; nel luglio 1965, nominato superiore di quella comunità ospedaliera. Il 25 giugno 1971 è invece nominato superiore nella casa di Bologna, confermato nel triennio seguente. Nell'estate 1977 è nominato Consigliere provinciale e superiore nella Casa di Venezia Alberoni. Il 16 giugno 1980 è nominato superiore nella cappellania di Rovigo, e nel settembre anche economo. Il trasferimento è dovuto anche alla necessità di frequentare l'Università di Medicina di Bologna, presso la quale il 21 giugno 1983 ottiene la laurea in medicina-chirurgia. Il 10 ottobre seguente si trasferisce a Bologna per il tirocinio. Il 17 ottobre 1986 è trasferito a Milano Casa di cura S. Pio X dove ha l'opportunità di mettere a frutto la sua professione medica e ove di fatto resta fino e oltre la raggiunta pensione. Si interessa in particolare dei prelievi di sangue. Fra i suoi interessi a un certo punto prende corpo anche l'agopuntura, praticata un po' in sordina. Il 17 ottobre 2007 è nominato consigliere della Comunità S. Pio X e il 28 settembre 2010 1° consigliere. L'alienazione della Casa di Cura S. Pio X, agli inizi del 2016, lo vede trasmigrare con la Comunità nell'altra Casa di cura camilliana della città, la S. Camillo.

Quando si è vecchi, con oltre novant'anni sulle spalle, lasciare il luogo e le persone che sono diventate la propria vita è molto difficile, anche per un consacrato. Andato a vuoto, nella primavera del 2022, un suo auspicato trasferimento alla RSA di Capriate S. Gervasio, il 25 gennaio 2024 va invece a buon fine il trasferimento alla RSA di Besana Brianza (MB), quando ormai padre Bruno si trova in uno stato di salute piuttosto compromesso. Ma ha ancora modo di farsi apprezzare nell'ambiente. Le persone che gli state vicine continuano comunque a visitarlo e occuparsi delle sue necessità. Egli muore, da 95enne decano della Provincia religiosa, alle 16:30 della Solennità del Corpus Domini.

Persona intelligente, non di molte parole, sornione, con la sua corporatura grossa e la voce grave, padre Bruno aveva stampato sulla faccia un misto di bonomia e di ironia, di saggezza e di spirito pratico. Negli anni Ottanta figura in quel gruppetto di Camilliani che non s'accontentano di avere già un profilo ministeriale specifico, qual è il sacerdozio e la professione infermieristica, e si mettono a studiare medicina, forse, chissà, con qualche giovane universitario che - come accadde a Camillo de Lellis - ti presenta un canzonatorio "Tarde venisti". Era il bisogno di trovare un maggior integrazione fra cura dello spirito e cura del corpo? Era anche l'assillo del Fondatore.